



Riscaldamento ad infrarossi

Celsius è il riscaldamento ad infrarossi che dura per sempre

Celsius Panel

Apri >

Sei qui: Home > Cronaca



Un milione di minivideo per l’Europa, #europasonoio ultima battaglia culturale dei Subsonica

Alla partenza del tour in 8 città europee, i membri della band lanciano in 5 clip il loro manifesto per difendere l’idea più controcorrente che c’è oggi. E “EuropaNow” l’8 dicembre chiede: appendete una bandiera dell’Unione a ogni finestra

JACOPO IACOBONI

29 Novembre 2018 | Modificato il: 29 Novembre 2018 2 minuti di lettura



I giorni sono questi, amari. Matteo Salvini incassa, con il pieno sostegno del Movimento cinque stelle, il decreto sicurezza, un testo che rappresenta una svolta xenofoba ancora peggiore in Italia - su alcuni aspetti - rispetto alla famigerata Bossi-Fini. Luigi Di Maio annuncia che alle prossime elezioni europee «si scatenerà un altro uragano come quello del 4 marzo in Italia» (ossia quel voto alle elezioni politiche che ci ha regalato la maggioranza Lega-Movimento cinque stelle, la maggioranza - solo per citarne alcune - della nave Diciotti sequestrata, della nave Aquarius senza approdo, dei condoni edilizi a Ischia, dello scontro permanente con l’Europa e del rischio di subire sanzioni dall’Unione e allontanarci ancora di più dai nostri paesi fratelli europei). E il catalogo non è solo questo, peraltro. In questo quadro che ci vede sempre più lontani - politicamente e culturalmente - da paesi con i quali in realtà facciamo ormai tutt’uno, soprattutto la nostra generazione, i Subsonica, la più importante rock band italiana, lanciano un tour europeo con un’iniziativa molto politica, molto coraggiosa e controcorrente, in questi giorni, cosa che non tutti gli artisti riescono a essere: un tour con la bandiera europea e una battaglia culturale che conia un hashtag, #europasonoio, per far partecipare quante più persone possibile.

I cinque musicisti della band hanno registrato e postato sui canali social di Subsonica cinque clip in cui ognuno di loro spiega cos’è per lui l’Europa, la sua idea di Europa, e invita chiunque segua il tour - fisicamente o anche attraverso il nuovo disco, “8” - a fare altrettanto: postare (con quell’hashtag #europasonoio) un minivideo in cui spiega perché vuole l’Europa, non la sua distruzione gialloverde, e quale Europa immagina. Samuel, il frontman della band, dice: «Io mi sento cittadino europeo perché sono nato in Europa, molto semplice. Chi si sente europeo, condivida con noi la sua storia europea». «Il confronto genera civiltà, cultura, bellezza», dice Boosta. «Sono felicissimo di essere europeo e sono felicissimo che l’Italia sia in Europa. Se vogliamo vivere in una società civile, responsabile, godiamoci l’Europa, perché questa è la nostra patria». Va resa migliore, sì, non distrutta - all’inseguimento della tragedia geopolitica Trump-Putin, di cui l’Italia 2018 è un esperimento da laboratorio. Il batterista Ninja: «Vorrei che i miei figli potessero chiamare casa l’Europa, e quindi costruirsi un percorso di studi, o professionale, molto più grande, che non solo l’Italia». Cose che fino a poco fa ci sembravano ormai scontate e acquisite, e per cui vale la pena tornare a lottare. «Quando c’era la frontiera Italia-Francia, io che vivo in Valsusa venivo sempre fermato, la mia faccia è questa, pensavano che avessi la qualsiasi dietro...», ricorda Vicio, il bassista, con un filo di ironia. Abbiamo tutti, dietro, quelle storie, i diversi, i fermati, i dissidenti. Quella frontiera che un sacco di nostri governanti sembra non veder l’ora di rialzare è lì, e chi vive a un passo da posti come appunto la Valsusa, o Ventimiglia, lo sa bene. Per questo forse Torino - avamposto dell’esperimento populista - può essere anche il luogo da cui parte il vaccino. Sono i posti di passaggi, quelli, non dei muri o delle carceri. [i video dei cinque musicisti sono [qui](#) e [qui](#)].

La battaglia dei Subsonica è organizzata in tandem con un movimento di scrittori e reporter, “EuropaNow” (al quale hanno aderito, tra gli altri, E ric Jozsef, Martha Lempart, Ulrike Guérot, Jean Quatremer, Roberto Saviano, Marc Lazar, Bernard Guetta, Etienne Balibar, Tonia Mastrobuoni, Saskia Sassen, Francesca Paci, Ilda Curti, Daniele Vicari, Paolo Virzì, Monica Taverniti, Gabor Horvath). L’8 dicembre a Roma, per rispondere alla marcia di Salvini, “Europanow” chiederà di mettere una bandiera dell’Europa a ogni finestra dell’Italia che ci tocca attraversare.

LEGGI I COMMENTI



Leggi Anche



Meloni ai maturandi: "Ricordate che siete padroni vostro destino"

Prof accoltellata ad Abbiategrasso, bocciato lo studente: la famiglia fa ricorso

Cancro, cibi lavorati e inchiostro per i tatuaggi: ecco perché aumentano i casi fra gli under 50

Newsletter



SETTIMANALE

Pillole

La newsletter del weekend per scoprire cosa ti sei perso durante la settimana.

ACQUISTA

Newsletter di LA STAMPA